

## CRONACA

Dal 27 giugno al 1° luglio 1976, in occasione del centenario delle scoperte in Este delle prime testimonianze paleovenete, ha avuto luogo ad Este e a Padova l'XI Convegno di Studi Etruschi ed Italici, organizzato dall'Istituto di Studi Etruschi ed Italici in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Veneto e del Friuli Venezia Giulia; hanno dato il loro contributo la Regione Veneta ed i Comuni di Este e di Padova; la Cassa di Risparmio di Padova ha anche finanziato la ristampa anastatica, distribuita in omaggio a tutti i partecipanti, di *La situla Benvenuti nel Museo di Este* di Leo Benvenuti, stampata ad Este nel 1886. Il Convegno, che aveva come argomento *Este e la civiltà paleoveneta a cento anni dalle prime scoperte*, ha visto la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri e si è svolto in quattro successive giornate dedicate ai seguenti temi: « Le origini della civiltà dei Veneti alla luce delle più recenti scoperte », « Lo studio della cronologia atestina dalle prime scoperte alle ipotesi attuali »; « Le differenziazioni locali della civiltà paleoveneta con particolare riguardo all'attuale emergere dell'aspetto patavino »; « Le manifestazioni artistiche paleovenete e i loro rapporti con le altre aree culturali protostoriche »; « Problemi linguistici e storici ».

Ciascuna giornata, aperta dal presidente di turno con una breve presentazione relativa allo svolgimento dei lavori, si è articolata in un numero stabilito di comunicazioni alle quali è seguita la discussione.

Dopo la cerimonia di apertura nella sala della Magnifica Comunità di Este, con il saluto delle Autorità e del Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, prof. Massimo Pallottino, la prof. Giulia Fogolari, Soprintendente Archeologico del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, ha tracciato nella sua relazione introduttiva una cronistoria delle scoperte nel corso di un intero secolo, attinenti la civiltà dei Veneti, indicandone la problematica emersa e puntualizzando all'interno di essa i motivi che hanno dato origine ai vari temi del Convegno. La mattinata si è conclusa con un pranzo offerto dal Comitato organizzatore al ristorante Miravalle di Arquà Petrarca.

La prima giornata si è chiusa con l'inaugurazione della Mostra *Padova preromana*, organizzata, in concomitanza con il Convegno, dal Comune di Padova e dalla Soprintendenza Archeologica, ed allestita nella nuova sede del Museo Civico agli Eremitani.

Alla cerimonia di inaugurazione, durante la quale hanno preso la parola l'assessore alla Cultura prof. Feltrin, la prof. Fogolari, Soprintendente Archeologico, e la dott. A.M. Chieco Bianchi direttrice della Mostra, è seguito un ricevimento nel Chiostro del Museo, offerto dal Comune di Padova.

La seconda giornata si è aperta a Padova nell'aula E del cortile antico dell'Università, Palazzo del Bo'. La sezione dedicata alle origini della civiltà

paleoveneta ha visto le comunicazioni del dr. G. Leonardi, che, alla luce delle più recenti scoperte, ha tentato un'ipotesi di cronologia relativa dal protovillanoviano del Veneto al paleoveneto arcaico; della dott. A.M. Bietti Sestieri sull'importanza dei rinvenimenti nell'abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine, attestanti la presenza di un ricco centro di produzione; del dr. L. Salzani che ha illustrato l'attuale stato delle nostre conoscenze sull'età del bronzo finale e sull'età del ferro nel Veronese. Le comunicazioni hanno suscitato una vivace discussione con gli interventi del prof. F. Rittatore Vonwiller e della dott. A.M. Bietti Sestieri (sul problema dei confronti per le ambre di Frattesina), della dott. L. Poppi Kruta, e dei proff. M. Pallottino, R. Peroni, G. Fogolari (sull'uso del termine « protoveneto »).

Il problema della cronologia atestina è stato introdotto nel pomeriggio, dal prof. R. Peroni, che ha tracciato un ampio quadro degli studi sulla cronologia di Este, mettendo in particolare rilievo le nuove puntualizzazioni contenute negli ultimi lavori dal 1972 al 1976, e dal prof. Ö.H. Frey che ha offerto una ricca sintesi dei rapporti cronologico-culturali fra Este e l'area hallstattiana.

Sono intervenuti nel dibattito i proff. S. Gabroveč e M. Pallottino, contro la tendenza alle schematizzazioni, R. Peroni sulla necessità, ai fini di una analisi cronologica e sociologica dei materiali, di metodologie morfologico-comparative e statistico-combinatorie.

La comunicazione del prof. L. Bosio sui problemi topografici di Padova preromana, anticipata da due giorni rispetto al programma, ha introdotto uno degli aspetti del tema conclusivo del Convegno: « Problemi storici e linguistici ».

I lavori si sono chiusi con l'intervento del prof. Massimo Pallottino. A sera, nella Chiesa di San Nicolò, ha avuto luogo un concerto dell'« Ensemble Vivaldi » de « I Solisti Veneti », offerto dal Comune di Padova ai congressisti.

Nella prima sezione della terza giornata, aperta ad Este nella Sala della Magnifica Comunità e incentrata sul tema « Le differenziazioni locali della civiltà paleoveneta », sono intervenute la prof. G. Fogolari (La civiltà paleoveneta al di fuori dell'area euganea), la dott. A.M. Chieco Bianchi (L'aspetto patavino della civiltà paleoveneta), e la dott. P. Cassola Guida (l'area orientale della cultura paleoveneta), portando ognuna il contributo di una ulteriore chiarificazione o puntualizzazione circa il problema in esame. Hanno fatto seguito gli interventi della dott. M.G. Maioli sullo scavo di abitato paleoveneto, ancora in atto, nel centro di Padova, del prof. G. Colonna riguardante le iscrizioni venetiche di Adria ed il culto di Ecate, e della dott. N. Negrone Catacchio sui ritrovamenti di ambre nel territorio veneto ed i confronti con l'area etrusca.

Al pomeriggio i lavori si sono aperti con la visita al Museo Nazionale Atestino, guidata dalla direttrice dr. A.M. Chieco Bianchi. Il secondo tema della giornata, relativo ai rapporti fra le manifestazioni artistiche paleovenete e le altre aree culturali europee, è stato ampiamente trattato dai proff. K. Kromer, S. Gabroveč ed E. Di Filippo Balestrazzi nelle loro relazioni, concernenti rispettivamente le manifestazioni artistiche hallstattiane e paleovenete, la problematica attuale dell'arte delle situle, i confronti iconografici ed i rapporti fra l'area delle situle ed il mondo orientale. Sono intervenuti il prof. R. Peroni sull'influenza delle culture urbane mediterranee nell'area hallstattiana e

paleoveneta della prima età del ferro, la dott. L. Calzavara Capuis che ha illustrato i ritrovamenti nella vasta area della necropoli paleoveneta nei pressi del canale Piovego, alla periferia di Padova; il dr. U. Furlani ha dato, infine, notizia dei recenti rinvenimenti, ad opera del Museo Provinciale di Gorizia, relativi ad un abitato e ad una necropoli paleoveneti, sul Monte di Medea, nell'area del Carso Goriziano. Il prof. M. Pallottino ha chiuso i lavori.

I lavori della quarta giornata, svoltisi a Padova sempre nella stessa aula del Palazzo del Bo', hanno preso avvio dalla comunicazione del prof. G. Colonna, che ad ulteriore sviluppo del tema precedente e in parte in antitesi all'ipotesi di una priorità di rapporti con l'area danubiano balcanica della dott. E. Di Filippo, ha sottolineato l'importanza dei rapporti artistici fra il mondo paleoveneto e quello etrusco. Vivace ed ampia la discussione suscitata, con gli interventi dei dott. L. Bonfante, G. Sassatelli, e G. Gorini, dei proff. G. Camporeale, J. Szilagy, M. Pallottino, E. Di Filippo, O. H. Frey, S. Gabrovec, R. Peroni e G. Fogolari, taluni a puntualizzazione, altri in accordo o in contrapposizione alle rispettive interpretazioni della Di Filippo e del Colonna.

Nella seconda seduta i proff. A. L. Prosdocimi (*Il venetico nella storia linguistica dell'Italia antica*), M. Lejeune (*Observations sur la romanisation de l'anthroponymie vénète*), G. Pellegrini (*Toponomastica preromana e romana degli agri atestino e patavino*) e gli interventi seguiti (proff. G. Alessio, G. Pellegrini, A. L. Prosdocimi) hanno ampiamente trattato l'argomento conclusivo del Convegno, inerente ai problemi storici e linguistici.

A chiusura della giornata, il prof. C. Corrain, riallacciandosi all'intervento della dott. L. Calzavara del giorno precedente, ha dato notizia dei primi risultati relativi alle analisi antropologiche degli inumati del « Piovego ». Il prof. M. Pallottino ha posto fine ai lavori.

La giornata finale è stata dedicata alla visita delle due Mostre: *3000 anni fa a Verona. Dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, e *L'abitato protostorico di Frattesina di Fratta Polesine*, organizzata la prima dal Museo di Storia Naturale di Verona, la seconda allestita a cura della Soprintendenza Archeologica nel Museo di Adria, col contributo del Comune di Adria.

All'inaugurazione della mostra di Verona hanno fatto seguito un trattamento e la visita del parco di Villa Sigurtà a Valeggio sul Mincio, organizzati dall'Ente Provinciale per il Turismo di Verona; a quella di Adria un « cocktail » offerto dalla Pro Loco.

Il prof. M. Pallottino ha chiuso il Convegno nella sala delle riunioni del Museo di Adria, con un bilancio critico e sono state lette, discusse ed approvate quattro mozioni votate all'unanimità.